

Scola infinito, Beane decisivo: la vittoria passa dalle loro mani

Pubblicato: Domenica 7 Febbraio 2021



BEANE 9 (IL MIGLIORE) – Affezionati lettori di queste pagelle, sappiate che chi le scrive – dopo la partita di giovedì – si era chiesto se non fosse meglio tenere fuori Beane quest’oggi per far giocare Egbunu, viste le condizioni precarie mostrate dall’ex romano contro Brindisi. Ecco, mentre ci flagelliamo per quel giudizio, alziamo ai massimi il voto per l’esterno americano che si dimostra fin da subito a suo agio nel match (7 punti nel 2° periodo) e che soprattutto diventa l’*hombre del partido* con le due triple che aprono e chiudono l’ultimo overtime. L’unica macchiolina è la gestione del possesso del 45?, ma è ampiamente lavata dal resto della sua partita (per inciso, 27 punti, 4 assist e 5/9 da 3). Che dire: Beanissimo.

MVP anche per i lettori della #direttaVN

MORSE 5,5 – Passo indietro rispetto alla buona partita di giovedì sera: pur senza fenomeni di fronte, fatica a trovare una dimensione diversa da quella del “fallo commesso”, cinque in 19? con un antisportivo a chiudere la sua partita che poteva costare carissimo. Mette maggiore reattività in area rispetto a Scola, ma questa volta i suoi garretti non bastano per salire alla sufficienza.

SCOLA 8,5 – Punti 30, rimbalzi 10, falli subiti 9, il 50% dal campo. Le statistiche, per carità, non sono tutto, ma la prova del General di questa sera è pari al suo grado militare: Bulleri riesce a gestirlo a livello di fiato, lui ricambia restando in campo a lungo con quattro falli, senza essere indotto in tentazione. Sbaglia qualcosa (i liberi!!), resta permeabile in difesa, senz’altro, però la sua prestazione complessiva è di altissimo livello. Tra l’altro, il plus/minus dice +21.

JAKOVICS 7 – Con il Covid e la mano suturata ha incredibilmente cambiato marcia in positivo: Ingus gioca una signora partita, da bomber in attacco (13 punti, 3/7 da 3, 4/4 ai liberi), da aspirante stopper in difesa anche se Poeta risulta inarrestabile un po’ per tutti con il suo modo di attaccare l’avversario diretto. Bulleri lo cavalca (28?) e con uno Jako (e un Beane) del genere può affidarsi spesso al quintetto con i tre piccoli.

RUZZIER 6 – Ci tappiamo le orecchie e gli occhi (dopo avere letto una serie di giudizi su di lui) e gli mettiamo un sei accanto al nome. Lo motiviamo così: 9 assist valgono una ventina di punti convertiti dai compagni, 8 rimbalzi parlano di un giocatore reattivo anche quando bisogna sbucciarsi le ginocchia (un paio decisivi sugli assalti finali di Cremona), il fatto che sia stato affettato da Poeta conta, ma il play avversario alla lunga ha vinto tutti i duelli, anche con Jakovics e Beane. Insomma, mal comune mezzo gaudio. Certo, stupisce il suo ritorno al “non tiro”, che talvolta lo spinge anche a rifiutare conclusioni logiche e più semplici. Certo non lo si può mettere negli eroi di serata. Però respingiamo anche la bocciatura preventiva.

Openjobmetis, batticuore e gioia: battuta Cremona dopo due supplementari

STRAUTINS 6,5 – Il canestro dell’87 pari lo manda automaticamente in odore di santità, visto che senza quella prodezza staremmo parlando di tutt’altro. Non una partita scintillante, per il resto (4 perse, 6 punti totali) nella quale va un po’ avanti e indietro dalla panchina. Solido nella lotta a rimbalzo: ne

strappa 8 e contribuisce alla vittoria nella battaglia sotto i tabelloni (59-45 per Varese).

DE VICO 5 (IL PEGGIORE) – Non è tempo di “partita dell’ex” per Niccolò: la sua voglia – che non manca mai – va presto a sbattere con la sapienza cestistica di Dauton Hommes che gli scappa e spara a canestro (spesso beccandoci) non appena fiuta la possibilità. Sul tabellino ci sono due triple con fallo, convertite dall’americano di Cremona, che stroncano la serata dell’ala varesina apparsa un po’ in involuzione nelle ultime uscite.

FERRERO 5,5 – Primo “giro” in campo gagliardo, con una tripla e bel lavoro a rimbalzo. Si spende anche abbastanza bene su Hommes, ma quando Bulleri lo rimanda dentro non trova lo stesso appeal sulla partita. Anzi, quei tre liberi scagliati sul ferro rischiano di farne il capro espiatorio della serata. Per sua fortuna, c’è il lieto fine.

DOUGLAS 6,5 – Gioca tratti di ottimo basket, quelli in cui tra l’altro il suo bottino sale sino ai 17 punti finali, ma poi si inceppa in più di una occasione importante. I liberi falliti a ridosso del 40? e la successiva entrata (poi corretta a segno da Strautins) sono i due momenti più bui di una serata nel quale Toney comunque dà tanto alla squadra. Anche in difesa, almeno sull’uomo, visto che nella prima parte c’è anche questo aspetto da considerare in positivo. E poi 10 rimbalzi e 4 assist per una prova solida al di là dei punti segnati (e di quelli non segnati).

Bulleri è strafelice: “Le scelte giuste nei momenti chiave”

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it